

NORCIA «LOMBRICI-FUSCONI-RENZI», NUOVA BUFERA

Dimissioni, 'cade' il cda

— NORCIA —

ENNESIMO scossone politico nell'agonie di Norcia. L'altro ieri mattina è «caduto» il Consiglio di amministrazione dell'azienda dei servizi pubblici alla persona «Fusconi-Lombrici-Renzi». Proprio in occasione della seduta convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo si sono dimessi in maniera contestuale tre consiglieri: Pasquale Di Curzio, Primo Febbi e il fresco di nomina Alessandro Severini Perla. Ma nonostante ciò, il presidente Domenico Coccia pare intenzionato a non voler lasciare. Le motivazioni delle dimissioni dei consiglieri non si conoscono nel dettaglio, ma sembrano avere origine in una diversità di vedute tra i consiglieri e il presidente Coccia su alcune novità che

quest'ultimo avrebbe voluto introdurre nell'azienda dei servizi alla persona. Da quando è terminato il mandato del precedente presidente, Umberto Liberti, la vita del cda del «Lombrici-Fusconi-Renzi» è stata sempre segnata da polemiche. In primo luogo il rinnovo della presidenza si è trascinato per settimane, e alla fine il sindaco Stefanelli ha optato per Domenico Coccia. Poi un esposto in Procura della famiglia Antonucci per essere stata esclusa dal Cda nonostante un riferimento statutario. Qualche mese fa le prime dimissioni, quelle del consigliere Arcangelo Moretti, non immediatamente sostituito. Poi ieri, dopo pochissimi giorni dalla sostituzione di Moretti con Severini Perla, le dimissioni contestuali di tre consiglieri.

NORCIA DOPO LE DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI ESplode il CASO POLITICO

Azienda servizi, sindaco sui carboni

- NORCIA -

FORCHE Caudine per il sindaco Gian Paolo Stefanelli (nella foto). Le dimissioni dei tre consiglieri di amministrazione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona «Fusconi-Lombri-
Renzi» per divergenze di vedute con il presidente dell'istituto, Domenico Coccia, nominato proprio da Stefanelli nell'estate 2012, mette all'angolo il primo cittadino. Per uscirne Stefanelli ha soltanto una mossa: revocare l'incauto a Coccia, dal momento che il presidente, nonostante la palese sfiducia politica (i consiglieri di missionei Febbi, Di Curzio e Perla sono stati nominati dal sindaco su indicazione dei gruppi



membri, su un totale di 5, del Cda. Con il nuovo statuto, in particolare, si introduceva il concetto che i membri del Cda aziendale potessero essere espressi solo dai gruppi del Consiglio comunale così come costituiti al momento della nomina, senza tener conto di eventuali nuovi assetti politici successivi. Veniva cambiata la validità delle deliberazioni di Cda in caso di parità di voto: con il vigente statuto in caso di parità la delibera è respinta, con la nuova proposta, invece, il voto del presidente diverrebbe prevalente. Con il nuovo statuto, inoltre, i consiglieri di amministrazione prima di accedere agli atti dell'azienda da loro amministrata devono presentare istanza al presidente.